

Comitato svizzero "SI al libero accesso –
SI all'iniziativa delle persone con handicap"
Marktgasse 31, 3001 Berna

Domande e risposte in relazione alla votazione federale del 18 maggio 2003

1. Iniziativa popolare - Costituzione federale

1.1 Qual è il testo dell'iniziativa sul quale andremo a votare il 18 maggio 2003?

L'iniziativa popolare esige il seguente complemento alla Costituzione federale del 1999:
art. 8 cpv. 4

⁴ La legge provvede per la parità dei diritti dei disabili. Prevede provvedimenti per eliminare e compensare svantaggi esistenti nei loro confronti. L'accesso a edifici e impianti e l'utilizzazione di installazioni e prestazioni destinate al pubblico sono garantiti per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico.

1.2 Chi sono i fautori dell'iniziativa?

L'iniziativa popolare è stata lanciata nel 1998 dall'associazione "Parità di diritti per le persone con handicap", di cui fanno parte le 35 più importanti organizzazioni, che difendono gli interessi di ca. 700'000 persone con handicap in Svizzera. Del comitato dell'iniziativa, che conta 27 persone, fanno parte personalità nazionali con e senza handicap nonché deputati federali di tutti i partiti politici, tra cui l'attuale Consigliere federale Joseph Deiss. L'iniziativa popolare oggi è sostenuta anche da un comitato politico e da un comitato di personalità illustri.

1.3 Perché non è stata ritirata l'iniziativa? Si tratta in effetti di una forzatura!

La legge sulla parità di diritti per le persone con handicap è un piccolo passo nella giusta direzione, ma non basta. Solo l'iniziativa popolare garantisce il libero accesso e gli stessi diritti per tutte le persone. L'iniziativa è ragionevole ed economicamente sostenibile. Perciò le persone con handicap e le loro organizzazioni hanno deciso di non ritirarla e quindi andremo a votare. Persone disabili, persone anziane, genitori con carrozzine e fornitori con merci pesanti hanno diritto al libero accesso.

1.4 Un'iniziativa popolare non ha possibilità di vittoria in una votazione.....

L'iniziativa per le persone con handicap ha molte possibilità di vittoria. Come ha dimostrato la votazione contro la 4. revisione della Legge AI, gli argomenti delle persone disabili sono molto ascoltati dalla popolazione e dai media. Il libero accesso inoltre è un grande vantaggio anche per le persone anziane, per i genitori con carrozzine e per i fornitori con merci pesanti. Persone disabili e non sanno che si tratta del diritto fondamentale per tutte le persone di partecipare alla vita sociale. Nessuno ne deve restare escluso o emarginato. La maggior parte della popolazione oggi vede le persone con handicap come persone indipendenti che decidono da sole la loro vita. L'iniziativa popolare fa sì che questo nuovo modo di pensare possa diventare realtà nella vita quotidiana.

1.5 Le persone con handicap ricevono già abbastanza aiuto sia dallo Stato che dai privati

Da un'indagine rappresentativa fatta nella Svizzera tedesca e francese risulta che solo il 29% degli aventi diritto di voto sono dell'opinione che le persone con handicap oggi in Svizzera ricevono abbastanza aiuto. Il 98% degli intervistati pensa che le persone disabili debbano essere integrate nel mondo del lavoro. Ciò non è ancora per niente il caso, tra l'altro perché non è ancora assicurato il libero accesso alle persone con handicap.

1.6 L'attuale art. 8 della Costituzione federale basta

Questo articolo è formulato in modo da lasciare un ampio spazio di manovra al legislatore. La nuova legge sulle persone con handicap dimostra che le loro necessità e quelle dei loro familiari oggi vengono ascoltate solo molto raramente e solo per alcuni aspetti. Ecco perché non bastano né l'articolo 8 della Costituzione federale né la nuova legge. Miglioramenti tangibili per le persone con handicap si avranno solo con l'approvazione dell'iniziativa che garantisce il libero accesso completo.

1.7 Le persone disabili vogliono stare tra di loro

Non c'è persona che si senta bene se è emarginata. Noi tutti vogliamo – anche se non in tutti i campi possiamo fare quello che fanno gli altri – essere trattati come persone alla pari. Le persone con handicap sono parte della società. Hanno diritto alla pari dignità. Il sistema attuale emargina le persone disabili. L'emarginazione è il problema principale nel settore dell'handicap. Ecco perché l'iniziativa popolare chiede il libero accesso. E' l'unica soluzione vera. Le altre sono solo specchietti per le allodole.

2. Disabili - statistiche

2.1 Chi sono le persone con handicap?

Tradizionalmente è persona disabile colui che ha problemi fisici, mentali o psichici. In pratica sono persone con handicap quelle persone che sono emarginate in parte o

completamente dalla società. A livello mondiale oggi questo stato di cose è considerato come il passaggio dalla visione medica, ossia disabilità, alla visione sociale, ossia handicap.

2.2 Quante persone con handicap ci sono oggi in Svizzera?

Secondo il Consiglio federale e studi del Fondo Nazionale per la Ricerca Scientifica in Svizzera si parla circa del 10% della popolazione, ovvero circa 700'000 persone. Di queste, circa 180'000 ricevono una rendita da parte dell'Assicurazione invalidità. L'UE parla di circa il 10-15% di persone con handicap. Secondo l'ONU circa il 10% della popolazione mondiale ha un handicap.

2.3 In quali ambiti sono discriminate le persone con handicap?

Secondo uno studio del 1998 della Conferenza delle organizzazioni mantello dell'aiuto privato alle persone disabili, le persone con handicap sono discriminate, denigrate o emarginate nei seguenti settori: scuola e formazione, lavoro, traffico, comunicazione, edilizia, abitazioni, cultura, tempo libero, sessualità e famiglia, assicurazioni e imposte, diritti politici e civili, medicina e ricerca.

2.4 Cosa significa libero accesso per ciechi e ipovedenti?

- bancomat e postomat con comando vocale
- pagine internet con descrizione di links, grafici e formulari
- ascensori con descrizioni in Braille e annuncio acustico dei piani
- semafori con segnale acustico o tattile
- possibilità di usare i taxi anche accompagnati da cane guida
- sportelli postali raggiungibili non solo mediante segnalazione ottica di numeri progressivi
- scale, gradini e ostacoli di ogni genere ben segnalati e ben illuminati
- linee guida e di sicurezza ottiche-tattili
- descrizioni e formulari in forma adeguata
- materiale didattico in formato adatto a ipovedenti
- elettrodomestici e apparecchi elettronici di intrattenimento con elementi di comando riconoscibili al tatto.

3. Legge sulla parità di diritti delle persone con handicap

3.1 Qual è il ruolo della Legge sulla parità di diritti delle persone con handicap?

Alla consegna dell'iniziativa delle persone con handicap, il Consiglio federale ha reagito alla fine del 2000 presentando la Legge disabili quale controprogetto indiretto. Nell'iter parlamentare, la legge si è poi trasformata in un passo troppo piccolo nella direzione giusta e inoltre di basso profilo e molto difensiva. La legge è stata licenziata alla fine del

2002. Il termine per il referendum scade il 3 aprile 2003. Le persone con handicap e le loro organizzazioni ritengono che legge e iniziativa non sono contrapposte, bensì si integrano. Senza iniziativa la pressione non è abbastanza alta per fare qualcosa a favore delle persone disabili.

3.2 Meglio la legge oggi che l'iniziativa domani

La legge per la parità di diritti per le persone con handicap è un passo nella giusta direzione e migliora in alcuni settori la posizione giuridica e politica delle persone disabili. Essa è però un compromesso con molte lacune. Non impone un termine per adattare gli stabili aperti al pubblico esistenti e renderli accessibili a tutti. La legge non dà alle persone toccate un diritto rivendicabile al libero accesso a servizi destinati al pubblico offerti da privati.

3.3 La nuova legge per i disabili è migliore dell'iniziativa

No, la legge sulla parità di diritti per le persone con handicap è un passo nella giusta direzione con però molte lacune, soprattutto nei settori scuola, formazione e lavoro. I termini di transizione, p.e. per i mezzi pubblici, sono troppo lunghi. La protezione da discriminazioni per quanto riguarda l'utilizzo di prestazioni private (ristoranti, parrucchieri, agenzie di viaggio ecc.) è limitata al minimo indispensabile. Anche l'accesso a stabili e impianti è assicurato solo in maniera insufficiente. Il fornitore della prestazione si può liberare dall'impegno pagando un risarcimento fino ad un massimo di 5'000 franchi. In caso di nuovi stabili o in caso di ristrutturazioni si deve sì costruire in modo più adeguato ai disabili, ma contravvenzioni a queste norme possono essere sanzionate solo nel corso della procedura di pubblicazione della domanda di costruzione. Questo è scandaloso e incita all'inadempienza.

4. Libero accesso

4.1 Cosa significa "libero accesso"?

Le persone con handicap hanno il diritto fondamentale di partecipare alla vita sociale. L'iniziativa gliene dà la possibilità perché apporta i dovuti miglioramenti e perché dà la possibilità alle persone toccate di opporsi all'emarginazione e alla discriminazione. L'iniziativa prevede l'eliminazione di tutti gli ostacoli laddove ciò sia economicamente sostenibile.

4.2 L'esigenza del libero accesso va unicamente a favore delle persone in carrozzella. Gli altri disabili non ne possono approfittare

Questo non è vero. Direttamente ne approfittano maggiormente le persone con handicap fisici e sensoriali. Il vantaggio per le persone con handicap psichici e mentali è più indiretto. Inoltre l'iniziativa avvantaggia le persone anziane, tutti coloro che hanno un handicap

temporaneo, genitori con carrozzine e fornitori con merci pesanti. Ecco perché tutte le organizzazioni dei disabili sostengono l'iniziativa.

4.3 Il libero accesso a scuola non è possibile

Il Cantone Ticino dimostra che l'integrazione di bambini disabili nella scuola e nella formazione è possibile, è sensata ed è economicamente sostenibile. Solo con l'accettazione dell'iniziativa questo esempio potrà essere applicato in tutta la Svizzera.

4.4 Le persone con handicap stanno meglio in scuole speciali e in istituti

Il percorso tipico delle persone con handicap (scuola speciale – istituto – laboratorio protetto) non è una grande prospettiva. Anche dal punto di vista economico costa più dell'integrazione. Con il diritto fondamentale all'integrazione, richiesto dall'iniziativa, la Svizzera risponde ad un'esigenza, che nei confronti dell'estero ha per troppo tempo negletto. In Svizzera si misura la nostra capacità di convivenza attraverso il nostro comportamento con gli anelli più deboli della società. Con un SI all'iniziativa delle persone con handicap rafforziamo questa tradizione.

4.5 Quali stabili ed impianti dovrebbero essere accessibili ai disabili?

Tutti quelli che sono aperti al pubblico, ad esempio:

- stabili amministrativi
- uffici postali, banche, distributori di denaro e biglietterie automatici
- installazioni del traffico stradale, semafori, passaggi pedonali
- bar, ristoranti, hotel
- negozi
- scuole, università, biblioteche
- locali per rappresentazioni, cinema, teatri, musei, chiese ed edifici di culto
- impianti sportivi, piscine, spiagge, zoo

4.6 Perché adeguare i mezzi pubblici quando ci sono servizi speciali per le persone con handicap?

I trasporti speciali non lasciano spazio alla libera pianificazione del tempo. Devono essere richiesti con preavviso e i loro orari sono molto limitati. L'adeguamento dei mezzi pubblici favorisce anche altre persone, come gli anziani o i genitori con le carrozzine. Le soluzioni speciali alla fine costano di più che non i mezzi pubblici adeguati e senza ostacoli.

5. Costi

5.1 L'iniziativa popolare causa costi miliardari

Esperienze fatte ad esempio in Ticino (scuola) e Lucerna (edilizia), in diversi comuni svizzeri nonché all'estero dimostrano che i costi sono sostenibili. Il passaggio "per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico" del testo dell'iniziativa limita i costi in modo ragionevole.

5.2 L'iniziativa aumenta i costi sociali al posto di garantire a lungo termine le istituzioni di sicurezza sociale

Il libero accesso e la parità di diritti non si possono avere a costo zero. I soldi utilizzati sono un investimento per il futuro. Con costi relativamente bassi si raggiunge un ottimo risultato. Solo con l'iniziativa possono essere eliminati ostacoli inutili. I costi sono bassi, i vantaggi elevati. L'Assicurazione invalidità è sgravata di molto. L'accettazione dell'iniziativa non costa un centesimo alle istituzioni di sicurezza sociale. I costi che ne conseguono in altri ambiti (privati, Confederazione e Cantoni) sono recuperati attraverso i grandi risparmi proprio presso le istituzioni di sicurezza sociale.

5.3 L'iniziativa popolare non è ragionevole nel momento economico attuale

Non bisogna dare la colpa della recessione a 700'000 persone con handicap e ai loro familiari e inoltre emarginarli e punirli. L'iniziativa e la sua attuazione sono sostenibili. Il passaggio "per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico" del testo dell'iniziativa limita i costi in modo ragionevole. Inoltre un gruppo di lavoro del Cantone Berna ha dimostrato che con un modello "integrazione" possono essere risparmiati circa 300 mio. di franchi. L'integrazione grazie al libero accesso costa meno del pagamento delle rendite.

5.4 Perché l'iniziativa dovrebbe far risparmiare?

Due esempi.

Un posto di scuola normale costa circa 10'000 franchi all'anno per scolaro, un posto di scuola speciale ne costa circa 50'000.-. L'integrazione di bambini in scuole normali è quindi più sensata dal profilo umano e inoltre riduce i costi, anche se si considerano le spese supplementari per l'insegnamento di sostegno.

I costi pubblici, quindi dei contribuenti, per istituti speciali per persone con handicap sono di ca. 50'000.- franchi per posto e anno. Il 25% circa dei disabili che vivono in istituzioni grazie al libero accesso potrebbero vivere anche in altri tipi di strutture. Ne risultano risparmi di circa 100 mio. di franchi.

5.5 L'iniziativa e le sue conseguenze sono troppo care

Le persone con handicap non sono un fattore di costo, bensì persone che fanno parte della società, e meritano di avere il libero accesso. L'iniziativa non manda in rovina nessuno. Di ciò è garante il principio della proporzionalità sancito dal nuovo complemento alla Costituzione federale, espresso nel passaggio "per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico. Inoltre le persone con handicap non possono avere interesse a nuocere a coloro che gli offrono i servizi. Al contrario, sarà l'economia ad approfittarne. Dove potranno avere il libero accesso, i disabili diventeranno nuovi clienti e lavoratori. I miglioramenti alle costruzioni che dovranno essere fatti promuovono tutto il settore edile e altri ancora.

6. Ricorsi - azioni legali

6.1 Il fatto che le persone con handicap possano adire le vie legali non comporterà una marea di azioni legali?

Non ci sarà una marea di processi. L'esperienza fatta all'estero e in cantoni svizzeri (vedi Lucerna nell'edilizia) dimostra che queste leggi – se formulate nel modo giusto – hanno un effetto preventivo e non portano ad una crescita dei processi. Chi va per vie legali deve dimostrare che ha subito uno svantaggio. Ecco perché nessuno si butterà in modo irragionevole in azioni legali. L'iniziativa non vuole un paradiso per i disabili a caro prezzo. Essa vuole solo che la nostra società si impegni per un paese senza barriere. Con un SI siamo sicuri che la società terrà conto in modo giusto e sostenibile delle necessità delle persone con handicap.

6.2 Tocca quindi al giudice decidere tutto?

La politica finora purtroppo non ha fatto abbastanza per la parità di diritti dei disabili. Ecco perché c'è bisogno di una legge che tuteli maggiormente le persone con handicap. La giustizia è più adeguata a prendere decisioni in casi singoli. Senza questa tutela legale non ci sono progressi possibili. L'aggiunta alla costituzione, così come la chiede l'iniziativa, va a colmare questa lacuna. Ne risultano adeguamenti alla legge sulla parità di diritti e un segnale forte nei confronti dei Cantoni.

6.3 I disabili chiedono diritti speciali

La parità di diritti per le persone con handicap non significa dar loro una tutela sociale e non genera alcun diritto speciale. Parità di diritto significa l'attuazione dei diritti sanciti dalla Costituzione. Chiediamo l'eliminazione di tutte le barriere visibili e non.

7. Assicurazione invalidità

7.1 Per le persone disabili c'è l'AI!

La Legge AI si occupa solo di una parte della problematica delle persone con handicap, vale a dire dell'incapacità di lavoro. La Legge sull'Assicurazione invalidità non può eliminare le barriere. L'iniziativa popolare invece fa sì che tutti gli svantaggi, le discriminazioni e gli ostacoli edilizi spariscano. Legge AI, legge sulla parità di diritti e iniziativa popolare quindi si integrano.

Dei 700'000 disabili in Svizzera solo circa 180'000 senza lavoro ricevono una rendita di invalidità. Oggi quasi la metà delle persone con handicap che potrebbero lavorare è disoccupata. Essi vivono grazie al sostegno pubblico (AI, prestazioni complementari, assistenza). Questa è una situazione indegna e per di più cara. Con l'iniziativa più persone disabili possono trovare un lavoro adeguato alle loro capacità. Questa è un'attuazione pratica e sensata del principio AI "integrazione prima della rendita" e fa risparmiare molti soldi.

8. Politica sociale

8.1 Le persone disabili difficilmente possono essere integrate nel mondo del lavoro

Vale il principio della parità di diritti. L'emarginazione, il non impiego e la mancata promozione delle donne a causa del loro sesso oggi è fuorilegge. Ecco perché ci sono più posti part-time, più asili nido, stesso stipendio per lo stesso lavoro. Anche per le persone con handicap bisogna adottare lo stesso principio. Gli USA, l'Olanda e la Svezia dimostrano che l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili è possibile, sensata ed economica. In questi paesi l'economia privata sostiene l'integrazione. Anche da noi deve essere possibile. Inoltre sgrava ulteriormente l'AI.

8.2 La rete sociale svizzera è abbastanza grande, non c'è bisogno di allargarla

In effetti in Svizzera abbiamo una buona rete sociale – a parte qualche eccezione. Questo vale soprattutto per il minimo vitale. Le possibilità però per le persone disabili di aiutarsi da sé, di poter prendere in mano la loro vita, di non essere più emarginate sono comunque ancora troppo esigue. L'iniziativa vuole modificare questo stato di cose. Grazie ad una decisione positiva di popolo e Cantoni, solo l'iniziativa potrà assicurare il libero accesso.

9. Campagna per la votazione

9.1 Chi paga la campagna per la votazione?

La responsabilità politica della campagna è di competenza del Comitato politico “SI al libero accesso – SI all’iniziativa per le persone con handicap”, di cui fanno parte circa 80 parlamentari federali. Inoltre possiamo contare sull’appoggio di un comitato di personalità illustri dello sport, della società, della scienza, della medicina e dell’economia, con e senza handicap. Il comitato si finanzia attraverso offerte private e azioni specifiche di raccolta fondi presso le organizzazioni delle persone con handicap.

9.2 Quanto costa tutta la campagna?

Possiamo contare su circa 1 mio di franchi. Non è molto per una campagna nazionale in tutti i Cantoni e in tre lingue. Le organizzazioni delle persone con handicap decidono liberamente e a seconda del loro statuto quanti soldi possono investire nella campagna. Inoltre rendono un grande servizio tramite l’impegno personale delle decine di migliaia di loro membri e familiari.

9.3 Non era meglio investire questi soldi direttamente per le persone con handicap?

Questa è demagogia. La nostra campagna serve a fissare nella Costituzione un diritto fondamentale per tutte le persone con handicap e per le loro famiglie. Nessuno è al riparo da un handicap temporaneo o permanente. Ecco perché alla fine la campagna per l’iniziativa serve a tutti.

10. Diversi

E’ previsto di dare il diritto di voto alle persone con handicap mentali?

La costituzione federale prevede, all’art. 136, che le persone interdette a causa della loro malattia o debolezza mentale non possono avere diritto di voto. Questo articolo non è toccato in nessun modo dall’iniziativa popolare.